

Milano, 10 giugno 2025

***Il cambio di stima del CCF introdotto dalla CRR3
Impatti sulla relazione con la clientela e sui processi di erogazione e
monitoraggio del credito***

Relatore: Tommaso Giordani - Sella Group Chief Risk Officer

Agenda

- Nuovo regolamento CRR3 nell'ambito CCF
- Impegni «rotativi» e «non rotativi»
- Impatti sui margini della modifica regolamentare
- Cosa può cambiare nei processi di credito
 - Revisione dei fidi
 - Evoluzione dei processi di credito
- Conclusioni

Nuovo regolamento CRR3 nell'ambito CCF

Cos'è il CCF

Il **CCF** (Credit Conversion Factor) è un parametro utilizzato dalle banche per stimare la **quota di margine che si stima verrà utilizzata dal debitore** nel caso in cui il cliente vada in **default**.

Sull'esposizione ottenuta dal **prodotto tra margine e CCF** viene calcolato l'**assorbimento patrimoniale**

Il Gruppo Sella applica i CCF interni per BSE ed SL (AIRB) e quelli STD per SPC e BPS



Nuovi Requirement Normativi

CRR3 | floor del CCF Articolo 182

Qualora le istituzioni osservino un fattore di conversione realizzato negativo sulle proprie osservazioni di default, il fattore di conversione realizzato su tali osservazioni dovrà essere considerato pari a zero ai fini della quantificazione del CCF IRB

- Il 17 luglio 2024 l'EBA ha emanato uno statement con il quale, suggerisce di attendere ad implementare le modifiche inerenti il modello CCF fin quando non emanerà le guidelines specifiche (attese sul 2025-2026)
- Contemporaneamente incoraggia gli istituti a stimare l'impatto di tali modifiche e a intraprendere un' interlocuzione attiva con il Regulator per condividere il piano di ritorno alla compliance normativa
- Da benchmark il sistema bancario ha previsto piani di ritorno alla compliance normativa che traggono in buona parte il 2026

Implicazioni sul CCF

La **CRR3** richiede di **non considerare** nella stima del parametro **CCF** interno le **variazioni in negativo**, ovvero i movimenti di riduzione degli utilizzi delle linee di credito tra il bonis e il default.

L'**implicazione** di questa novità normativa è un **aggravio del parametro CCF** e quindi un **aggravio del requisito patrimoniale dei margini disponibili**

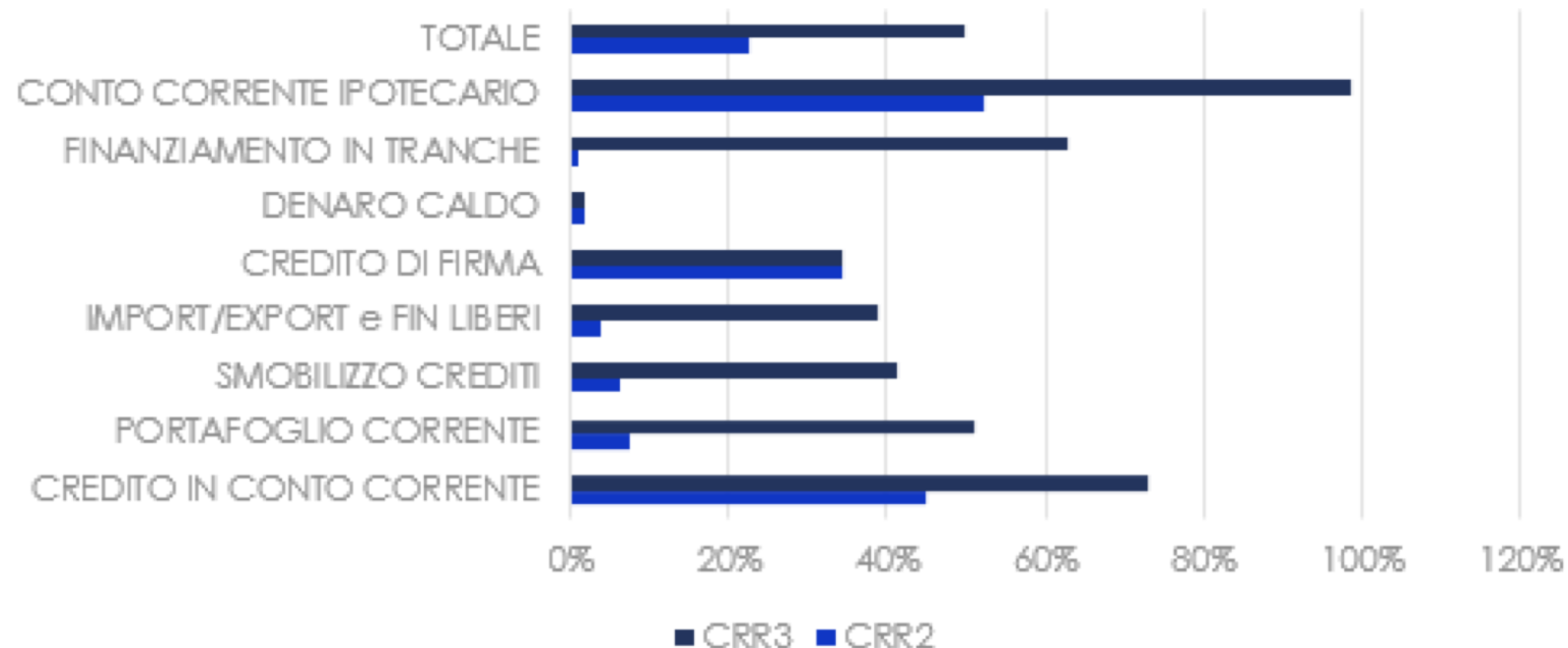
Il perimetro di applicazione: impegno «rotativo» e non «rotativo»

Tipologia Impegno	Definizione	Parametro applicato
Rotativo	Un impegno è considerato «rotativo» quando concede al debitore la flessibilità di decidere con quale frequenza e con quali intervalli utilizzare il prestito , consentendogli di utilizzare, rimborsare e riutilizzare prestiti ad esso anticipati. Gli accordi contrattuali che consentono pagamenti anticipati e successivi riutilizzi di tali pagamenti anticipati sono considerati rotativi»	CCF AIRB
Non Rotativo	La normativa non definisca precisamente un impegno non rotativo La corrente interpretazione prevede che la banca possa decidere per ogni singolo utilizzo se approvarne il tiraggio o diniegarlo, facendo venire meno il principio di flessibilità totale concessa al cliente nell'utilizzo descritto dalla normativa nella definizione di impegno rotativo. La previsione di pre-autorizzazione da parte della banca, deve espressamente essere inclusa nei contratti sottoscritti con il cliente	CCF STD – Bucket 5 (0% fino al 2029, 10% al 2033)

Impatti della modifica regolamentare

- *La modifica introdotta dall'art. 182 della CRR3, determina CCF medi significativamente più alti su tutti i prodotti*
- *L'applicazione di CCF più elevati ai margini disponibili dei prodotti classificati come «Rotativi», determina in media un assorbimento patrimoniale quasi raddoppiato rispetto alla CRR2*

Confronto CCF medi CRR2 vs CRR3



Cosa può cambiare nei processi di credito...



Perché a livello di sistema si osservano margini disponibili elevati?

Le aziende italiane sono abituate a **detenere fidi superiori rispetto al reale fabbisogno, distribuiti su più intermediari possibili**. Questa caratteristica dà alle **aziende maggior certezza** negli accordati e **capacità di scegliere** dove utilizzare in base alle **condizioni più vantaggiose**.

Fidi concessi

Revisione degli accordati

Rimodulazione affidamenti di credito in conto corrente analizzando il fabbisogno reale delle aziende, l'effettivo utilizzo degli affidamenti e la remunerazione dell'assorbimento da margine disponibile.

La riduzione di accordato del credito in conto corrente può essere raggiunta anche mediante la trasformazione a linee non rotative, in cui i controlli previsti assicurano ugualmente un maggior presidio del rischio dei tiraggi

Utilizzo delle linee di credito

Modifica dei processi di credito (ed eventualmente dei contratti)

Evoluzione dei processi di concessione e monitoraggio del credito (ed eventualmente dei contratti) in modo da classificare i crediti come «Non rotativi»

La flessibilità alle quali le aziende sono abituate, potrebbe vedere un ridimensionamento più o meno marcato a seconda dell'entità dell'impatto patrimoniale che la banca sarà disposta e potrà accettare

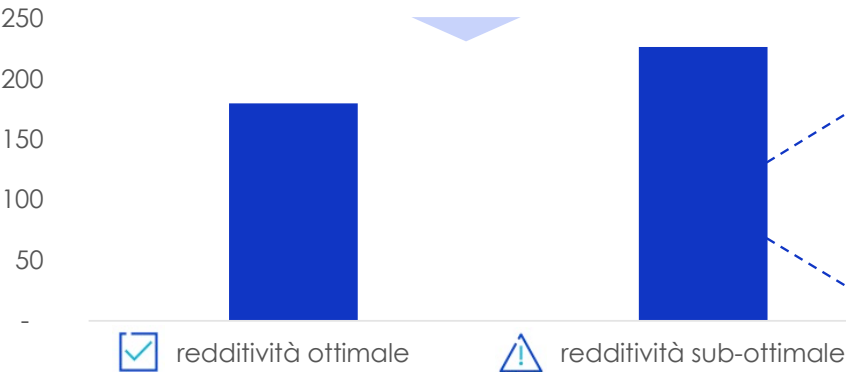
Il cambio di stima del CCF introdotto dalla CRR3

Revisione Accordati

Analisi rischio-
rendimento degli
assorbimenti

- Identificazione delle linee di credito scarsamente utilizzate negli ultimi e concesse a clienti con un RORAC cliente/Gruppo inferiore al benchmark di segmento
- Revisione al ribasso degli accordati, concordata con la clientela e che non comporti un «razionamento» del credito rispetto alle necessità reali dell'azienda

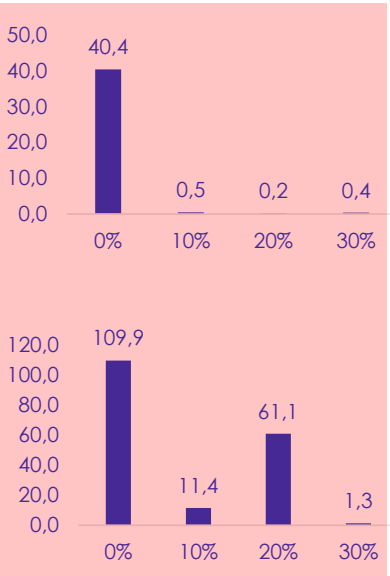
Perimetro strategia di ottimizzazione dei margini



- massimo tra (RORAC margine, RORAC Cliente, RORAC GP) $\geq$ RORAC medio del segmento commerciale del cliente → **Redditività ottimale**
- massimo tra (RORAC margine, RORAC Cliente, RORAC GP) $<$ RORAC medio del segmento commerciale del cliente → **Redditività sub-ottimale**

Distribuzione per anzianità della linea e % Utilizzo nell'ultimo anno:

**margini scarsamente
utilizzati nell'ultimo anno**



Linee di credito con anzianità ≤ 12 mesi:
margini per cluster di utilizzo medio nell'anno

0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Linee di credito con anzianità > 12 mesi:
margini per cluster di utilizzo medio nell'anno

0,4	0,3	0,3	0,3	0,1	0,0	0,0
40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Modifiche ai processi di credito

Tipo controllo

RATING

EARLY WARNING

INDICI DI BILANCIO
AGGIORNATI

ANDAMENTO CR

RISCHIO
DIRETTO/INDIRETTO

RISPETTO DEI
COVENANTS

- *I processi devono prevedere dei controlli preventivi al momento del singolo tiraggio*
- *Il processo di controllo e approvazione dei tiraggi deve essere integrato nelle procedure informatiche*
- *Il tempo di approvazione dovrà essere molto veloce in modo da non determinare effetti rilevanti sulle Customer experience*

Conclusioni

- Il cambio normativo introdotto dalla CRR3, comporta un significativo impatto patrimoniale per le banche AIRB (non significativo per le banche a Standard), enfatizzato o meno da come ciascun Istituto è concentrato sulle Esposizioni Rotative vs. Non rotative.
- Tale modifica normativa incentiva le Banche AIRB a mettere in atto azioni di più efficiente gestione del rischio.
- Si enfatizza l'importanza di valutare l'entità dei fidi concessi rispetto all'utilizzo e la sua redditività
- Il processo di credito dovrebbe evolvere in modo che ogni singolo tiraggio di linea segua un processo autorizzativo, che dovrà necessariamente essere fornito dalla Banca in tempi estremamente rapidi.
- In definitiva, non si assisterà ad un «razionamento» del credito alle Aziende, ma ad una minore flessibilità rispetto ad oggi.